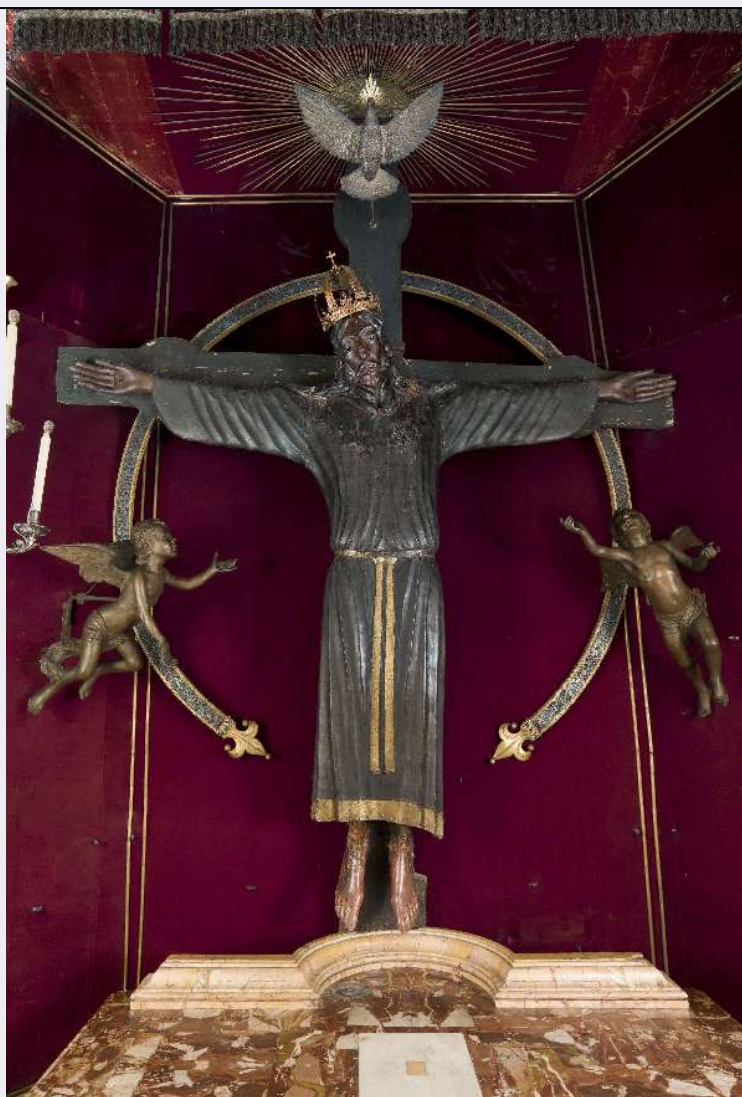


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00722282

ESC - Ente schedatore S122

ECP - Ente competente S122

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Volto Santo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca
PVE - Diocesi	LUCCA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	cattedrale
LDCN - Denominazione	Chiesa Cattedrale di San Martino
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XI/XII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1050
DTSF - A	1199
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di noce/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	278
MISL - Larghezza	247
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	scultura in legno di noce raffigurante il Cristo crocefisso, su una croce immissa. Noto come Volto Santo, il simulacro rappresenta il Cristo vivente con una lunga tunica dotata di maniche e una cinta in vita; l'abito presenta pieghe molto stereotipate, in contrasto con il volto che risulta fortemente aggettante. Il viso si presenta molto deformato in quanto era stato realizzato allo scopo di essere visionato dal basso. Il simulacro è posato su una croce probabilmente non pertinente alla statua.
DESI - Codifica Iconclass	11 D 36
DESS - Indicazioni sul soggetto	PERSONAGGI: CRISTO ; OGGETTI: CROCE
	Secondo la leggenda del diacono Leobino (Luiso 1928), risalente al secolo XI, il simulacro del Volto Santo sarebbe stato realizzato dallo

stesso Nicodemo riproducendo il vero Volto di Cristo. La statua sarebbe stata trovata a Gerusalemme da Gualafredus, “episcopus subalpinus”, il quale l’avrebbe portata a prima a Iopee e poi, per mare, fino a Luni, dove lo stesso simulacro si sarebbe consegnato al vescovo di Lucca Giovanni. Quest’ultimo avrebbe infine portato il Volto Santo a Lucca, prima nella chiesa di S. Frediano, e poi, a seguito della miracolosa traslazione che ad oggi è ancora rammentata con la Luminara di Santa Croce, in Duomo. La più antica narrazione della leggenda del Volto Santo, di ambito cisalpino, risale al XII-XIII secolo, ovvero all’epoca del vescovo Rangerio (1099- 1113); la più antica testimonianza di ambito lucchese risale invece agli inizi del XIV secolo: si tratta del codice Tucci- Tognetti, conservato nella Biblioteca Statale di Lucca, nella quale troviamo anche la più antica raffigurazione del Volto Santo. Proprio sulla base della leggenda di Leobino, buona parte della critica aveva inizialmente proposto una datazione del Volto Santo all’VIII secolo. Sulla scia di questa supposizione, la critica aveva inizialmente supposto che la chiesa “Domini et Salvatoris”, fosse nata proprio nell’ VIII secolo (per l’ esattezza nel 742) allo scopo di ospitare il simulacro del Volto Santo. In realtà la prima dichiarazione esplicita della presenza del Volto Santo in Cattedrale è il manoscritto 124 della Biblioteca Capitolare (Burcardo, c. 3r- l’elenco degli altari è databile al 1065-1109)) in cui si parla di un altare “ante Vultum” (Guerra- Guidi 1924, p. 54- Guidi, Per la storia della Cattedrale e del Volto Santo, 1933). Rammentiamo inoltre che gli scritti di Leobino risalgono esattamente alla metà dell’ XI secolo, ovvero ad un periodo di programmatica espansione del culto del Volto Santo, abilmente promossa dal clero locale. Il Volto Santo, che tra XI e XII secolo era collocato nell’angolo sud-ovest della cappella “prope valvas”, viene poi collocato in una cappella edificata a tale scopo all’interno della cattedrale, consacrata dal vescovo Benedetto nel 1118 (Bongi 1820). La cappella si trovava in una posizione corrispondente a quella in cui Matteo Civitali volle innalzare il tempietto tuttora esistente tra 1482 e 1484, contribuendo alla sacralizzazione del luogo. La storia critica del santo simulacro ha origine nel 1921, con gli studi del Dami, ma conosce un momento di grande espansione negli anni 30- 40 con von Gustav Schnürer e Joseph M. Ritz (1934) e con gli studi del de Francovich (1936, pp. 3- 28), il quale protende per un rifacimento di un originale del 742 realizzato tra la fine del XII e l’inizio del XIII secolo da un seguace di Bendetto Antelami. Ad incrementare ulteriormente la confusione si è aggiunto anche il collegamento con il Volto Santo del Duomo di Sansepolcro, ritenuto copia del Volto santo di Lucca, che è stato datato all’alto medioevo, sulla base delle analisi scientifiche effettuate negli anni ’90 (Maetzke 1994). Molto complessa è infatti la questione della datazione del simulacro del Volto Santo: i più antichi studi avevano ricondotto la statua del Volto Santo all’VIII secolo, sulla base del racconto di Leobino, ma soprattutto in base al confronto iconografico con altri esempi di figure di Cristo con il colobium, immagine molto presente in Spagna, ma anche in Italia, Francia e Germania, derivante dai prototipi forse siriaci, esemplati sull’affresco di S. Maria Antiqua a Roma. Baracchini e Caleca (1973) propongono invece verosimilmente una datazione alla fine dell’XI secolo, in base al confronto stilistico con opere coeve come il ciborio di S. Ambrogio a Milano e di S. Pietro al Monte di Civate e i crocefissi in argento sbalzato del Duomo di Vercelli e del S. Michele di Pavia, simili nella monumentalità astratta, nella ieraticità e nel saldo dominio dello spazio. Nonostante la diversità iconografica, analoga appare la composizione ritmica delle pieghe dell’abito e dalle ciocche della capigliatura. L’intera scultura

appare basata sul modulo del triangolo, che conferisce un aspetto modulare all'intera composizione. In ragione di ciò, il simulacro potrebbe essere ricondotto ad un ambito lombardo. Ricordiamo che proprio dalla Lombardia proveniva Anselmo da Baggio (futuro papa Alessandro II), al quale si deve il fiorire del culto del Volto Santo. Recentemente è stata avanzata una terza ipotesi, secondo la quale il simulacro del Volto Santo potrebbe essere una copia di un originale dell'XI secolo, realizzata tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. La datazione del simulacro è resa ancora più complessa dalla sua atipicità. Benché si tratti di una immagine acherotipa, essa non è dipinta, ma tridimensionale. Continua nelle annotazioni

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAA - Autore

Ghiilardi Lucio

FTAN - Codice identificativo

SBAPPSAELUMS_32526

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Marchiò V.

BIBD - Anno di edizione

1721

BIBH - Sigla per citazione

00000081

BIBN - V., pp., nn.

pp. 255-257

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Trenta T.

BIBD - Anno di edizione

1820

BIBH - Sigla per citazione

00000086

BIBN - V., pp., nn.

p. 30

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Cicognara F. L.

BIBD - Anno di edizione

1823-1824

BIBH - Sigla per citazione

00000088

BIBN - V., pp., nn.

p. 164

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Mazzarosa A.

BIBD - Anno di edizione

1827

BIBH - Sigla per citazione

00000089

BIBN - V., pp., nn.

p. 348

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baldinucci F.
BIBD - Anno di edizione	1845-1847
BIBH - Sigla per citazione	00000082
BIBN - V., pp., nn.	p. 340

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ridolfi E.
BIBD - Anno di edizione	1882
BIBH - Sigla per citazione	00000098
BIBN - V., pp., nn.	pp. 141-148, 307-310

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Campetti P.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBH - Sigla per citazione	00000107

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dami
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	CSM00028
BIBN - V., pp., nn.	pp. 708-709

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barsotti
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	CSM00018

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guerra A./ Guidi P.
BIBD - Anno di edizione	1924
BIBH - Sigla per citazione	CSM00030
BIBN - V., pp., nn.	p. 54

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Luiso F. P.
BIBD - Anno di edizione	1928
BIBH - Sigla per citazione	CSM00029

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guidi P.

BIBD - Anno di edizione	1933
BIBH - Sigla per citazione	CSM00031
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lazzareschi E.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	00000110
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Schnürer G./ J.M. Ritz
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	CSM00033
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	de Francovich G.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBH - Sigla per citazione	CSM00032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 3-28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBH - Sigla per citazione	00000113
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-70
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C./ Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	00000122
BIBN - V., pp., nn.	pp. 14-15, pp. 141-142
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lazzarini
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	CSM00003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	CSM00019
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	CSM00024
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000131
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Concioni G.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	00000161
BIBN - V., pp., nn.	pp. 301-307, pp. 14-16, 27, 40,
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	CSM00034
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Romiti L.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	CSM00006
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	CSM00025
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	CSM00026
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Concioni G.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	CSM00027
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.

BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	CSM00010
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome	Cacciapaglia M.G.
FUR - Funzionario responsabile	d'Aniello A.
AN - ANNOTAZIONI	